CANTIERI: C'E' UN MORTO OGNI DUE GIORNI E IN UN CASO SU TRE HA UN CCNL DA METALMECCANICO

Nei cantieri edili c'è un addetto che perde la vita ogni due giorni e in un caso su tre non lavora in un'azienda edile, ma in una realtà imprenditoriale appartenente al settore dell'installazione degli impianti che, come previsto dagli accordi sindacali tra le parti sociali, applica ai propri dipendenti il contratto metalmeccanico. Detto ciò, non è comunque da escludere che in misura sempre più crescente questi lavoratori si trovino all'interno di un cantiere non per realizzare degli impianti (elettrici, idraulici, sanitari, di condizionamento, di sollevamento, etc.), ma per eseguire delle mansioni di natura strettamente edile (demolizioni, carpenteria, coibentazione, muratura etc.), senza disporre, però, di un corretto inquadramento contrattuale, ovvero quello dell'edilizia. Una tendenza, quest'ultima, che consente alle imprese che ricorrono a questo "escamotage" di risparmiare sul costo del lavoro.

Non solo. Le maestranze che esercitano l'attività edile, ma non dispongono del CCNL corrispondente, non sono tenute a frequentare i corsi di formazione obbligatori previsti per gli edili, rendendo questi lavoratori meno consapevoli e meno preparati ad affrontare i rischi e i pericoli che possono incorrere durante la giornata lavorativa.

Purtroppo, i dati disponibili non ci consentono di "soppesare" quante imprese dell'edilizia applicano il contratto metalmeccanico anziché quello edile, tuttavia, al netto delle considerazioni appena sviluppate, è evidente che nei cantieri accedono comunque troppi addetti che non hanno ricevuto un'adeguata formazione in materia di sicurezza. Se tra le principali irregolarità riscontrate dall'Ispettorato del Lavoro durante l'attività di controllo emergono, in particolar modo, i ponteggi non ancorati correttamente, l'assenza di percorsi all'interno del cantiere dedicati ai mezzi e/o ai pedoni o la mancanza/inadeguatezza di dispositivi di protezione collettivi (parapetti, armature, barriere), vuol dire che il lavoro da fare in materia di prevenzione è ancora tantissimo. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

- **Nel 2022 morti 175 lavoratori nei cantieri**

Secondo la banca dati Inail, in Italia nel 2022 sono stati denunciati 1.208 incidenti mortali nei luoghi di lavoro, di cui 175 - praticamente uno ogni due giorni - hanno interessato il comparto delle costruzioni. Tra i decessi avvenuti in questo settore ben 63 (ovvero il 36 per cento del totale), erano lavoratori del settore dell'installazione degli impianti (vedi Tab. 1 e Tab. 2). Un'incidenza, quest'ultima, che è aumentata notevolmente rispetto a quella registrata negli anni precedenti[1]. A livello territoriale le situazioni più critiche riguardano il Piemonte (65 per cento), la Liguria e l'Umbria (entrambe con il 50 per cento), la Lombardia con il 40,7 per cento e il Friuli Venezia Giulia con il 40 per cento (vedi Graf. 1).

[1] Nel 2018 era al 29%, nel 2019 al 21,8%, nel 2020 al 25,4% e nel 2021 al 20,7%

- **Ci sono oltre 220 mila lavoratori in nero**

Senza contare, poi, la presenza endemica nel settore dell'edilizia dei lavoratori in nero, così come emerso anche nella tragedia che si è consumata la settimana scorsa a Firenze. Lavoratori completamente sconosciuti al fisco, all'Inps e all'Inail che vengono pagati in contanti ogni fine settimana. Secondo le stime dell'Istat, negli ultimi anni il fenomeno nel suo complesso è in calo, tuttavia gli irregolari presenti nell'edilizia ammonterebbero a 220.200 ULA[2]. Segnaliamo, invece, che il tasso di irregolarità[3] delle costruzioni nel 2021 (ultimo dato disponibile) era al 13,3 per cento: tra tutti i settori economici presenti nel Paese, solo l'Agricoltura con il 16,8 per cento e gli altri servizi alle persone (colf, badanti, cura della persona, etc.) con il 42,6 per cento presentavano un tasso superiore alle costruzioni.

- **Le cause degli eventi infortunistici**

I principali fattori di rischio che nei cantieri causano gli eventi infortunistici più gravi sono:

- ✓ le cadute dei lavoratori dall'alto;
- ✓ le cadute degli oggetti/carichi, anche a seguito di crolli, frane o smottamenti;
- ✓ le perdite di controllo dei preposti nella conduzione di mezzi di lavoro.

Questi accadimenti sono in gran parte riconducibili a errori di procedura commessi dall'infortunato o da terzi, oppure dall'uso improprio delle attrezzature. Senza contare che presentano un'incidenza sempre più elevata nel totale degli infortuni il ricorso, da parte del soggetto incidentato, a

[2] Unità di lavoro standard. Praticamente è come se nell'edilizia ci fossero 220.200 lavoratori che lavorano in nero per 8 ore al giorno.
[3] Rapporto tra il numero dei lavoratori irregolari e il totale degli addetti del settore che include regolari e irregolari

pratiche lavorative estemporanee o totalmente scorrette, ma abitualmente tollerate in azienda. Comportamenti, questi ultimi, che potrebbero assumere dimensioni sempre più importanti e altrettanto pericolosi, grazie al fatto che all'interno dei cantieri il numero dei lavoratori edili inquadrati con un contratto metalmeccanico è in deciso aumento. Lavoratori, ovviamente, che a differenza dei colleghi con il CCNL dell'edilizia non dispongono di un'adeguata formazione e conoscenza delle misure di prevenzione connesse ai rischi e ai pericoli presenti nei cantieri[4]. Soprattutto in quelli dove c'è la compresenza di più imprese.

- **Nel 2023 mortalità in calo**

Sebbene i dati riferiti al 2023 siano provvisori, rispetto al 2022 la mortalità nei luoghi di lavoro parrebbe in calo. L'anno scorso a livello nazionale i decessi sono stati 1.041 e la Lombardia, con 172, è la regione dove si è registrato il dato più preoccupante. Seguono il Veneto con 101, la Campania con 95, l'Emilia Romagna con 91 e il Lazio con 89. Le realtà dove la mortalità è più bassa riguardano, ovviamente, quelle meno popolate. La Provincia Autonoma di Bolzano con 11, quella di Trento con 8, il Molise con 5 e la Valle d'Aosta con 1 sono i territori meno investiti da queste tragedie nei luoghi di lavoro (vedi Tab. 3). Decessi che purtroppo rimangono ancora drammaticamente elevati che un Paese civile non può assolutamente accettare.

[4] Inail, Infortuni in edilizia: caratteristiche, fattori causali, misure preventive, Infor.Mo, scheda n° 18, 2022

Tab. 1 – Italia: totale incidenti mortali sul lavoro e quelli denunciati nei settori delle costruzioni e dell'installazione degli impianti

(dati aggiornati al 30.04.2023)

2019			2020			2021			2022			2023 (*)		
TOT.	di cui costr.	*di cui install. imp.*	TOT.	di cui costruz.	*di cui install. imp.*	TOT.	di cui costruz.	*di cui install. imp.*	TOT.	di cui costruz.	*di cui install. imp.*	TOT.	di cui costruz.	*di cui install. imp.*
1.235	202	*44*	**1.709**	205	*52*	**1.425**	208	*43*	**1.208**	175	*63*	**1.401**	n.d.	*n.d.*

Elaborazione Ufficio studi CGIA su banca dati Inail

(*) dato provvisorio – comunicato stampa Inail – Infortuni e malattie professionali, on line gli open data Inail del 2023 – dati rilevati al 31 dicembre 2023

Tab. 2 – Totale incidenti mortali sul lavoro e quelli denunciati nei settori delle costruzioni e dell'installazione degli impianti

(dati aggiornati al 30.04.2023)

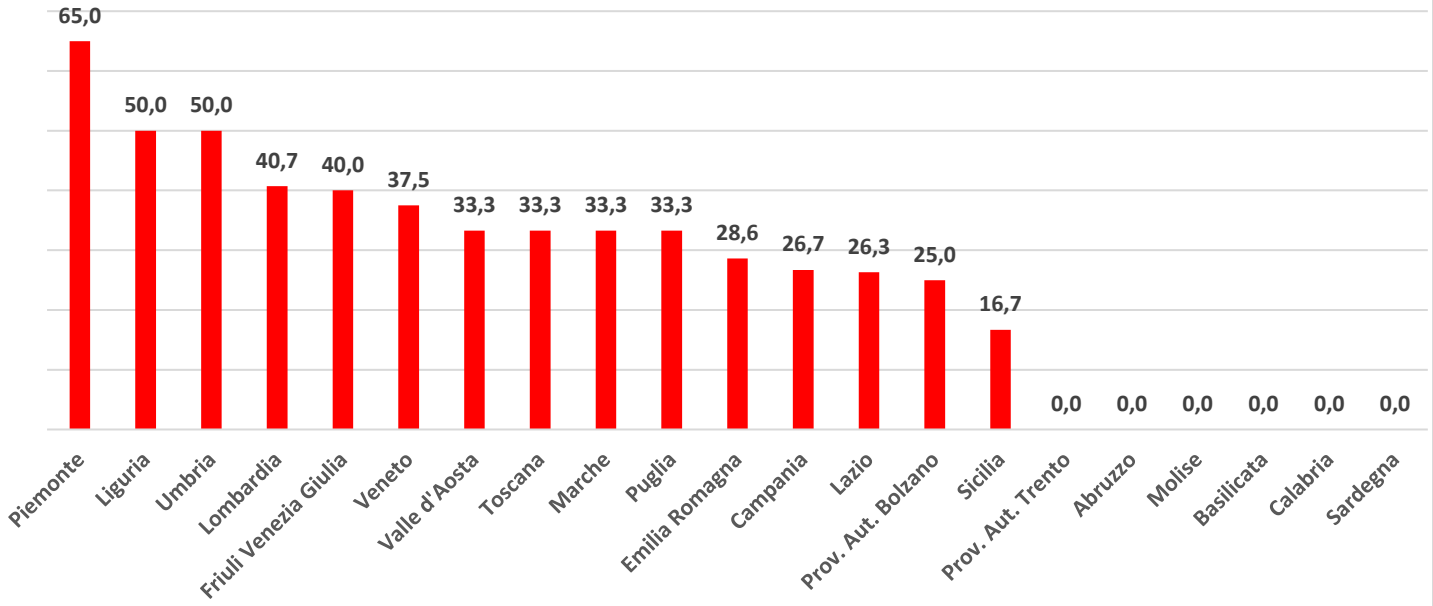
REGIONI	2019			2020			2021			2022		
	TOT.	di cui costr.	*di cui install. imp.*	TOT.	di cui costruz.	*di cui install. imp.*	TOT.	di cui costruz.	*di cui install. imp.*	TOT.	di cui costruz.	*di cui install. imp.*
Piemonte	**105**	18	*4*	**145**	18	*6*	**119**	19	*5*	**97**	20	*13*
Valle d'Aosta	**1**	0	*0*	**2**	1	*1*	**5**	3	*0*	**7**	3	*1*
Lombardia	**192**	43	*12*	**340**	30	*9*	**197**	35	*8*	**191**	27	*11*
Prov. Aut. Bolzano	**21**	1	*0*	**11**	0	*0*	**14**	1	*0*	**23**	4	*1*
Prov. Aut. Trento	**13**	1	*0*	**15**	1	*0*	**16**	1	*0*	**14**	1	*0*
Veneto	**108**	17	*3*	**108**	14	*4*	**119**	11	*5*	**127**	24	*9*
Friuli Venezia Giulia	**21**	2	*0*	**28**	5	*0*	**38**	6	*2*	**12**	5	*2*
Liguria	**26**	3	*1*	**60**	10	*1*	**40**	4	*1*	**28**	6	*3*
Emilia Romagna	**115**	15	*1*	**147**	22	*5*	**125**	21	*7*	**100**	7	*2*
Toscana	**76**	10	*2*	**80**	12	*2*	**75**	8	*2*	**81**	6	*2*
Umbria	**19**	2	*1*	**13**	1	*0*	**28**	2	*0*	**23**	6	*3*
Marche	**35**	5	*0*	**54**	10	*4*	**36**	5	*0*	**38**	3	*1*
Lazio	**114**	20	*8*	**153**	17	*4*	**132**	18	*2*	**111**	19	*5*
Abruzzo	**35**	4	*1*	**46**	5	*2*	**46**	9	*2*	**25**	2	*0*
Molise	**13**	1	*0*	**17**	2	*0*	**19**	1	*0*	**6**	0	*0*
Campania	**96**	21	*3*	**183**	20	*5*	**149**	25	*4*	**105**	15	*4*
Puglia	**75**	18	*5*	**109**	10	*3*	**103**	14	*2*	**77**	15	*5*
Basilicata	**21**	4	*0*	**10**	0	*0*	**25**	4	*1*	**13**	1	*0*
Calabria	**38**	5	*0*	**49**	8	*1*	**25**	5	*0*	**32**	3	*0*
Sicilia	**88**	10	*3*	**105**	12	*3*	**81**	14	*2*	**67**	6	*1*
Sardegna	**23**	2	*0*	**34**	7	*2*	**33**	2	*0*	**31**	2	*0*
ITALIA	**1.235**	**202**	***44***	**1.709**	**205**	***52***	**1.425**	**208**	***43***	**1.208**	**175**	***63***

Elaborazione Ufficio studi CGIA su banca dati Inail

Graf. 1 - Incidenza percentuale di addetti morti sul lavoro occupati nelle imprese di installazione impianti sul totale morti settore costruzioni

(anno 2022)

Fonte: elaborazione Ufficio studi CGIA su dati Inail



Tab. 3 – Denunce di infortunio con esito mortale

Regioni	gen - dic 2023
Lombardia	172
Veneto	101
Campania	95
Emilia Romagna	91
Lazio	89
Puglia	78
Piemonte	75
Sicilia	65
Toscana	51
Abruzzo	36
Calabria	29
Marche	28
Umbria	25
Sardegna	25
Friuli Venezia Giulia	22
Liguria	22
Basilicata	12
Prov. Aut. Bolzano	11
Prov. Aut. Trento	8
Molise	5
Valle d'Aosta	1
Nordovest	270
Nordest	233
Centro	193
Mezzogiorno	345
ITALIA	**1.041**

Fonte Open data: dati rilevati al 31 dicembre
Elaborazioni: Inail – Direzione centrale pianificazione e comunicazione